



**IL CASO** A PAG. 8

**Legha e grillini  
votano assieme  
Duro colpo  
al Circondario**

# M5s e Lega affossano il Circondario «Ora i Comuni sono liberi di uscire»

*Passa una mozione del Carroccio: «Decideranno i cittadini»*

**DANIELE MARCHETTI: «ENTE ANACRONISTICO»**

«ABBIAMO CHIESTO LA MODIFICA DELLO STATUTO DEL CIRCONDARIO, E LO ABBIAMO FATTO PER RIPORTARE UN MINIMO DI DEMOCRAZIA ALL'INTERNO DI QUESTO ENTE, ORMAI ANACRONISTICO»

di ENRICO AGNESSI

**IL CIRCONDARIO**, inteso come ente pubblico, rischia di avere i giorni contati. Il Consiglio comunale ha infatti approvato, anche grazie ai voti della maggioranza, una mozione presentata dai leghisti Daniele Marchetti e Simone Carapia che impegna la Giunta della sindaca Manuela Sangiorgi a promuovere la modifica dell'articolo 2 dello Statuto dell'ente di via Boccaccio. Quello che, in sostanza, vieta esplicitamente l'uscita dei Comuni. Un documento che potrebbe di fatto preludere all'addio di Imola, che lascerebbe così il Circondario orfano del suo soggetto di riferimento.

«Ora il pallino del governo del Circondario tornerà nelle mani dei cittadini», esultano Marchetti e Carapia. La mozione approvata dall'Aula di piazza Matteotti «rappresenta una svolta storica per il nostro Comune», assicurano i due consiglieri comunali di opposizione, parlando di «primo passo di un percorso che ci porterà a scardinare il Moloch (istituzione caratterizzata da sete di potere, ndr) con cui il Pd imponeva la propria volontà su tutto il territorio».

Dieci, come noto, i Comuni che danno vita a un ente, quello di via Boccaccio, tradizionalmente guidato dal sindaco di Imola; ma la cui guida, dopo le dimissioni di Daniele Manca, è stata affidata al primo cittadino di Medicina, Onelio Rambaldi. Oltre al Comune 'capoluogo' e a Medicina, del Circonda-

rio fanno parte anche Mordano, Borgo Tossignano, Casalfumane, Fontanelice, Castel del Rio, Castel San Pietro, Castel Guelfo e Dozza. A parte quest'ultima, non a caso molto critica in passato nella gestione dell'ente, tutte amministrazioni di centrosinistra che fanno riferimento al Partito democratico.

«Vogliamo iniziare a smantellare pezzo dopo pezzo quelle istituzioni che per anni sono servite al Pd per mantenere il controllo su tutto il territorio – affermano ancora Marchetti e Carapia –. Siamo partiti dal punto focale, ovvero chiedendo la modifica dello statuto del Circondario, e lo abbiamo fatto per riportare un minimo di democrazia all'interno di questo ente, ormai anacronistico».

Ma oltre all'approvazione della mozione leghista c'è di più. Durante il dibattito in Aula, la sindaca Sangiorgi si è detta infatti pronta a valutare anche la modifica di altri articoli dello Statuto del Circondario e di riconsiderare l'opportunità di mantenere le convenzioni oggi in essere tra il Comune e l'ente.

«L'approvazione della mozione – concludono nel frattempo dal Carroccio – rappresenta un segnale politico importante inviato a quegli amministratori Pd di Castel San Pietro e Medicina ancora convinti di fare il bello e il cattivo tempo a loro piacimento. Sia chiaro: ora la pacchia è finita e la Lega giocherà un ruolo da protagonista in questa partita finalizzata a riportare democrazia sui territori e a rendere effettivo il diritto all'autodeterminazione dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**CONVINTO** Simone Carpaia, consigliere comunale della Lega:  
«Smantelleremo le istituzioni usate dal Pd per controllare il territorio»